

# *Opporsi all'offensiva contro i diritti delle donne Difendere il diritto all'aborto*

## *Riscopriamo l' 8 marzo come giornata di lotta!*

L'offensiva clericale contro le donne, una vera e propria crociata bigotta, ha raggiunto livelli intollerabili. Con l'oscena proposta di moratoria dell'aborto, che equipara le donne che vivono il dramma dell'aborto a delle assassine che eseguono una condanna a morte i corpi delle donne sono tornati ad essere oggetti su cui i preti, gli intellettuali e i politici pretendono di decidere. Il vergognoso episodio accaduto a Napoli al Policlinico dove sette agenti di polizia sono intervenuti in forze per scongiurare un presunto aborto illegale, è solo l'ultima provocazione di una campagna che viene invocata dal Vaticano e portata avanti dal PdL, dal PD e dalle organizzazioni di estrema destra per arrivare a una modifica della legge 194, quella che regola il diritto all'aborto. Una legge conquistata grazie alle lotte di milioni di donne e uomini negli anni '60 e '70, difesa con una schiacciante vittoria (68% di No alla sua abrogazione) nel referendum del 1981 e che sancisce il principio che può essere solo la donna a poter decidere sul proprio corpo. Questa legge ha fatto diminuire di oltre il 40% gli aborti dall'81 ad oggi ed ha sottratto le donne dall'orrore dell'aborto clandestino, di cui morivano a migliaia ogni anno (al Vaticano che vuole tutelare la vita del feto questo non interessa).



La 194 Consente l'interruzione volontaria di gravidanza (Ivg) entro i primi 90 giorni, età nella quale il feto non può sopravvivere da sé: le IVG sono il 97,3% degli aborti. Oltre i 90 giorni c'è la sola possibilità di un aborto terapeutico per accertate malformazioni del feto o complicanze che possano ledere la salute della donna (2,7 % degli aborti). Questa legge quindi non autorizza alcun omicidio, ma tutela la donna nella sua scelta (questi signori non si preoccupano di ciò che vuol dire diventare madri e i costi che ha mantenere un bambino) e tutela la sua salute. Oggi però le strutture in cui si pratica l'aborto sono poche, inefficienti e costringono le donne a una trafila insopportabile. Inoltre

la legge italiana ha istituito un sistema di prevenzione e informazione attraverso i consultori: dovrebbe essercene uno ogni 20mila abitanti, ma sono stati chiusi a centinaia. Sarebbe inoltre possibile evitare l'aborto attraverso nuovi contraccettivi, come la pillola RU486, sperimentata e autorizzata dall'Agenzia europea del farmaco e da quella italiana, già in uso da 20 anni in Francia e da 8 negli USA. Il Vaticano però si oppone. Questa gente vuole difendere un feto che non ha vita, ma non si preoccupa dei diritti delle donne, né li sentiamo lamentarsi allo stesso modo quando Israele o gli Usa uccidono decine di bambini sotto i bombardamenti in Palestina, Iraq o Afghanistan. Il nostro compito è quello invece di difendere il diritto all'aborto con iniziative di lotta e di informazione.

**8 marzo corteo nazionale a Roma da piazza Bocca della Verità (ore 14) a Piazza Navona  
Appuntamento ore 12.30 Stazione di Ciampino (binario 1)**

**GIOVANI ★ COMUNISTI CIAMPINO [ciampinorossa@yahoo.it](mailto:ciampinorossa@yahoo.it)**